

Corriere della Sera - Sabato 29 Maggio 2021

Semplificazioni, cambiano

le regole sugli appalti

Regioni, rientra la protesta

Draghi: provvedimento all'insegna dell'efficienza e dell'equità Sì di Landini. Brunetta: «Prima pietra miliare» per l'attuazione del Pnrr

ROMA Una novità chiesta a gran forza dai sindacati: per i lavoratori in subappalto stessi standard qualitativi, trattamento economico non inferiore e applicazione dei medesimi contratti nazionali di lavoro previsti nel contratto di appalto. Altra disposizione dell'ultima ora, chiesta a gran voce dal Pd: sarà un «requisito necessario» per le aziende del Recovery plan l'obbligo di assumere una quota, non inferiore al 30%, di giovani under 36 e donne.

Sono due delle novità approvate ieri dal governo, che ha varato il decreto contenente la governance del Pnrr e le norme sulle semplificazioni amministrative e gli appalti che dovranno garantire un'efficace e rapida attuazione del Piano stesso.

Rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi cambia l'applicazione del Superbonus, che viene esclusa per gli alberghi, ma estesa a case di cura, ospedali, poliambulatori ma anche collegi, ospizi e caserme. Si è anche stabilito che non si pagherà più il bollo o qualsiasi altra tassa sui certificati anagrafici digitali, dallo stato di famiglia al certificato di nascita o di residenza.

Ancora modifiche alla disciplina del subappalto: la mediazione del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, prevede che rimanga in vigore la disciplina della soglia che si alza al 50% del totale dei contratti dei lavori fino al 31 ottobre. Poi niente più soglia.

La riunione del Cdm e l'approvazione del decreto, che verrà inviato alla Commissione europea, è stata preceduta da un confronto del governo stesso con Regioni e Comuni e da diverse riunioni politiche: Giuseppe Conte ha riunito i ministri M5S per definire la linea da tenere; il ministro Renato Brunetta ha illustrato il contenuto del decreto ai dirigenti di Forza Italia.

Mario Draghi in Cdm si è complimentato con tutti i ministri per essere arrivati ad una sintesi nonostante le difficoltà della materia: «Sono state affrontate questioni cruciali che da anni registravano diversità di vedute. Il decreto è all'insegna dell'efficienza, ma anche dell'equità, delle tutele sociali e giuridiche e del rispetto dell'ambiente».

Il Cdm è stato preceduto da diverse incomprensioni fra governo e Regioni, ma poi si è trovata una sintesi, a cominciare dal ruolo stesso degli enti locali nel Pnrr. Riassume Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali: «Le Regioni avranno un ruolo di primo piano nel Pnrr e un posto nella cabina di regia per l'attuazione delle opere».

Soddisfazione unanime da parte di tutti i partiti. Renato Brunetta parla di «prima pietra miliare» per l'attuazione del Pnrr. Il segretario del Pd, Enrico Letta, rivendica la novità sulle quote rosa e sui giovani: «La retorica di decenni si trasforma in impegno effettivo e fortissimo, questa misura può trasformare il mercato del lavoro, soprattutto al Sud». Positivo anche il giudizio del segretario della Cgil Maurizio Landini: «Dopo aver respinto l'introduzione del criterio del massimo ribasso, anche in tema di subappalto il confronto con le organizzazioni sindacali ha prodotto un positivo risultato».

Marco Galluzzo